

# GIGLI E SPIGHE

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ  
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA  
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue scelte schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di oltta eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.  
PIUS PP. XI.

## GUARDIAMO A S. CATERINA

Nel fervore di opere di bene a cui è particolarmente ora chiamata la gioventù femminile è molto opportuno fissare lo sguardo sulla Vergine Senere, che il S. Padre, nel mirabile discorso tenuto in onore di Lei e di S. Francesco d'Assisi proclamati Patroni d'Italia, definiva così: « Vergine eroica, sposa di Cristo, paladina della Chiesa, madre del popolo, angelo di pace all'italica famiglia ».

La figura della Santa

Ed ecco come il S. Padre tratteggiava la figura mirabile della Santa: « Dio fece grande ed operoso in Caterina la donna »; che fu associata a Francesco d'Assisi nel sigillo di stimate di passione ineffabile, per dimostrare che anche sotto il velo della carne con un medesimo dolore si vive e si opera nell'amore. « E' il mistero della vita e dell'opera dei santi, degli eroi ed eroine di Cristo: di sublimarsi nell'amore per inabissarsi in un dolore, che è imitazione di Cristo, compassione degli infelici, sacrificio ed olocausto di sé stessi per la loro rigenerazione e concordia, restaurazione dei costumi, rimedio dei mali, lotta per il bene e per la pace, vittoria e trionfo della verità nella giustizia e nella carità dei fratelli e dei popoli; in un dolore che non soffoca o spegne il sorriso sul labbro, nè la benignità della parola o nel cuore il balzo della tenerezza e l'ardore del coraggio. »

Ecco delineata la figura mirabile di questa « donna forte », secondo l'espressione della S. Scrittura, che si levò sulla Chiesa per operarvi un bene immenso in tempi procellosi, e che tutta del Signore, trasformava col suo zelo e con la sua preghiera le anime e avviava gli eventi alla suprema glorificazione in sé del Signore Crocifisso.

Un pensiero di S. Caterina

Continua il S. Padre: « La Chiesa

giardino, dove Dio mette i suoi lavoratori, che lo coltivino, e quei lavoratori siamo tutti noi:... tutti i fedeli cristiani, i quali debbono lavorare con umili e sante orazioni e con vera obbedienza e riverenza alla Santa Chiesa;... i ministri dei santi sacramenti...; in terzo modo, coloro che servono la Chiesa fedelmente dell'aver e della persona per il suo incremento e la sua esaltazione, visibilmente affaticandosi con vera e santa intenzione per la dolce sposa di Cristo. E' questa (dice la Vergine senese) la più dolce fatica, e di più

Mese di maggio: mese di preghiera e di riparazione secondo le intenzioni del Papa: per la pace giusta e duratura.

utilità, che alcuna altra fatica del mondo ».

Giustamente il S. Padre in questa ultima affermazione vede « come Caterina precorra i nostri tempi, con un'azione che amplifica l'anima cattolica e la pone al fianco dei ministri della fede, suddita e cooperatrice nella diffusione e difesa del vero e nella restaurazione morale e sociale del vivere civile. » Ora è il tempo dei martiri novelli... » essa esclamava, « però che servendo alla Chiesa e al Vicario di Cristo, servite... a Cristo crocifisso » ».

I compiti di oggi

Ecco i compiti specifici dell'azio-

nel momento attuale della Chiesa e dell'Italia di oggi.

Le nostre giovani devono quindi ispirarsi all'esempio di S. Caterina e lavorare nell'unione con Cristo, coltivando la vita interiore che sublima i fini dell'azione e dà vigore soprannaturale al lavoro cristiano; nella carità sotto tutte le forme a noi accessibili, in modo particolare come paladine della Chiesa, sviluppando il senso di maternità spirituale verso i sofferenti e specialmente verso i piccoli che più soffrono negli attuali disagi; e come angeli di pace nel difficile momento attuale in cui ci potrebbe essere sempre il pericolo che si scatenino odi di fazioni dopo i tanti e sì grandi mali sofferti già a causa della guerra.

Lavoriamo!

Ecco quindi la parola d'ordine: lavoriamo.

Lavoriamo umilmente, modestamente, ma con forza, generosità, fermezza di proposito e tenacia perseverante: unicamente per la gloria del Signore e per il bene dei fratelli, dei fratelli più piccoli sofferenti nell'anima e nel corpo, quali angeli tutelari di purezza, di bontà e di pace.

Il mese di maggio ci trovi in prima fila al lavoro e sopra tutto alla preghiera e alla riparazione, secondo l'espresso volere del Vicario di Gesù Cristo, per mezzo della Vergine Santissima, la Celeste Patrona della G.F. di A.C.

Rallegreremo il cuore del S. Padre, del Successore di Pietro che S. Caterina soleva chiamare « il dolce Cristo in terra »; del nostro Santo Padre, che dando all'Italia come Patrona primaria S. Caterina, dava particolarmente alla gioventù italiana un esemplare di tanta virtù, valevole ora a restaurare nella religione e nel costume questa nostra martoriata Patria con il suo forte esempio e con la sua valida intercessione presso il

# G. F. di Roma: Mobilitazione generale!

## CHE COSA AVVIENE?

Nessuna preoccupazione; non si tratta di guerra... o meglio si tratta di quella *sola* guerra che i cattolici *militanti* (vedi che parliamo proprio di... persone *mobilitate*?) possono e debbono promuovere con tutte le loro forze. Guerra cioè al male, all'errore, all'ignoranza, all'ignavia, alla miseria con tutto il suo corteggio tristissimo di tare individuali e sociali.

Fra questo cumulo di avversari in lotta sbocciano gigli in mezzo al fango, i fanciulli, i prediletti del Maestro divino.

Sbocciano proprio così, in troppo larga parte, oggi: in mezzo al male ed all'errore, alle tentazioni ed alla miseria. Fanno proprio pietà!

Da tanto tempo pensiamo a loro, parliamo di loro, operiamo per loro come possiamo con le nostre piccole forze. Venticinque dopo-scuola aperti la scorsa estate, e quale estate! per le bambine, mentre le Donne di A.C. ne aprivano per i maschietti non sono cosa risolutiva in una Roma 1944-45. Sono però qualche cosa, specie per quelle associazioni che hanno continuato con il rastrellamento delle bimbe della strada.

Oggi, però, c'è una iniziativa grossa in giro: generosa ed ardita, degna dell'appoggio dell'A.C. in genere, della G.F. in specie, ci sono le

## COLONIE ESTIVE

per fanciulli fisicamente deperiti e bisognosi. Colonie elioterapiche diurne che si terranno presso Istituti religiosi della periferia, provvisti di un po' di spazio all'aperto, dove i fanciulli potranno avere oltre l'aria e il sole, i loro pasti un pochino più abbondanti, una giornata piena di serenità, la parola buona che occorre per rifarsi fisicamente e moralmente.

C'è il permesso dei Superiori, i locali ci sono, l'organizzazione c'è, le insegnanti ci saranno, gli approvvigionamenti anche. Che cosa manca, dunque?

## NOI E IL

## SIGNOR BONAVENTURA

Lo capite che manca? Ecco, proprio quel bel bigliettone di grosso cartello, gioia e delizia dell'amico dei piccoli.

Ci mancano i denari!

Un milione, dunque?

... per lo meno...

E chi lo deve dare?

... Voi!!!

?!?!

## MI SPIEGO

## CON UN ESEMPIO

Luisa, beniamina, vuol fare un bel fioretto alla Madonna nel mese di maggio; e poichè la Delegata le ha parlato delle Colonie estive per i fanciulli bisognosi, si fa dare una scheda dove c'è scritto: « La presente scheda vorrebbe raccogliere non meno di L. 100. Si contenta, però, di qualunque offerta ».

Luisa beniamina, vuole proprio offrire alla Madonna la scheda piena, cioè con L. 100. Prende di mira Carlo, il fratello maggiore; ha il suo stipendio ma strilla sempre che i danari non bastano. In fondo però se le desse dieci lire? dieci sole? o magari anche cinque? Luisa beniamina ci prova, con molta tremarella e, dopo una prima risposta un po' risentita, di fronte al visetto commosso della piccina sventola un biglietto da dieci lire.

Forte della sua prima esperienza, Luisa beniamina si fa ardita. Evita papà e mamma, poveretti! ma affronta lo zio Genaro e la zia Tecla, il cugino Romano, quello con l'eremoscio, le compagne di scuola ed il fornaio. Basta, invece di cento le lirette sulla scheda sono centodieci!

Vittoria!

## QUELLO CHE SI DEVE FARE

1. Anzitutto una moltiplicazione: per quante migliaia moltiplicheremo quelle benedette L. 100?

Per quante saranno le socie che imiteranno Luisa beniamina.

Quante saranno?

Tutte!

Quando dico *tutte* intendo tutte le socie effettive, aspiranti, beniamine e, se ci fosse, anche qualche piccolissima di buona volontà. Occorre quindi:

a) prendere le schede per riempirle;

b) distribuire le schede a qualche amica fidata in iscuola o all'ufficio perchè le riempia a sua volta;

c) riportare il tutto (cioè schede e danari) in Associazione prima del 20 maggio, non oltre.

2. Fare la Questua che il Vicariato ha concessa per questa iniziativa la prima Domenica di maggio.

Questua *coi fiocchi*, cioè p. e. come quella per l'Università Cattolica (a parte le iniziative speciali che non si richiedono).

## E' TROPPO?

E' troppo lavorar e per dare salute e gioia, serenità e fiducia nella vita a chi della vita sente i duri travagli e le cocenti prove?

E' troppo far credere a grandi e piccini che nel mondo, dopo tutto, c'è ancora chi sa amare in nome di Cristo, e sa dimostrare questo suo amore nel modo come Egli lo ha dimostrato, cioè col sacrificio?

E' troppo?

La Presidente diocesana

## Il Crocifisso alle nuove propagandiste

Venerdì Santo, ore 15!

Nella piccola cappella della Casa di S. Pasquale, Dirigenti Diocesane e Propagandiste sono raccolte insieme in silenzio e in preghiera. Un corso di Esercizi? No, sono lì per un breve ritiro che ad alcune servirà anche come preparazione per ricevere all'Altare il Crocifisso benedetto, cioè la nomina ufficiale a propagandista. Non poteva davvero essere scelto giorno più significativo di questo per una cerimonia tanto austera e solenne.

Dopo la recita del S. Rosario e il pio esercizio della Via Crucis, il Rev.do Assistente Diocesano, con la Sua elevata e chiara parola, porta il cuore di tutte sul Calvario, vicino a Gesù, morto da pochi istanti, per ricevere ancora da Lui, dalla Vergine Addolorata insegnamenti di vita e di amore.

sostegno del loro futuro apostolato, « Colui — direbbe Delia Agostini — che dovranno elevare ben alto, costi quello che costi, nel proprio cuore perchè solo quando sarà innalzato sopra tutto, trarrà tutto a Sè ». Io che ho assistito altre volte negli anni passati a questa bella cerimonia, ho potuto fare alcune riflessioni.

Ricordavo... S. Cecilia in Trastevere, S. Agnese al Circo Agonale, S.S. Crocifisso al Carcere Mamertino... si svolgeva in quelle belle cappelle la nostra funzione e poi... altari pieni di fiori e di luci, canti, letizia e una bella adunanza, quasi sempre presieduta dalla cara Sorella Maggiore.

Quest'anno niente di tutto questo... è anno di guerra, di dolore, di separazione... è Venerdì Santo: su tutto e su tutte domina solo il Crocifisso... sacrificio e morte ma

Finita la cerimonia, un Crocifisso è rimasto nel vassoio. Mancava qualcuna, forse? Sì, mancava Fernanda.

Pochi giorni dopo, la Presidente Diocesana e la Segretaria di Propaganda hanno portato il piccolo Crocifisso in una sala del Forlanini... dove Fernanda attendeva, questo dono, oh da parecchio tempo!...

Vi meravigliate?

Fernanda ha frequentato la Scuola di Propaganda, poi Gesù l'ha voluta lassù, per fare lassù un po' di bene. Dicono infatti le compagne, che ella fa veramente la propaganda.

Il suo apostolato di dolore, di rinunzie, di sacrifici, di parole buone, di sorrisi in mezzo alle lagrime, sarà certamente efficace.

Se... vi raccontassi le impressioni di quella visit! Se vi dicessi che... ho visto certe lagrime proprio negli occhi della Segretaria di Propaganda... è stato un attimo, poi... ha inforcato gli occhiali neri...

Erano lagrime di commozione e di gioia.

Di gioia? Sì perchè è consolante davvero vedere da vicino e sentire la generosità, l'amore di tante anime che sanno soffrire e offrire con Gesù.

## Una nuova Scuola di Propaganda

Da dove vieni? Dal Quarticciolo...

E tu? Borgata Gordiani... E tu, tu? Torpignattara, Centocelle, S. Barnaba...

Chi sono? Sono brave socie di una zona periferica di Roma, riunite in una Casa di Suore a Centocelle per frequentare una nuova Scuola.

Una novità, dunque. Sì una novità che viene incontro al desiderio di queste giovani.

Esse avrebbero dovuto rinunciare ad essere propagandiste di Gioventù Femminile, soltanto per l'impossibilità a frequentare la Scuola di Propaganda al centro...

Una Scuola di Propaganda in periferia è sorta e le giovani hanno capito subito che si tratta di una cosa grande, di una cosa seria: le lezioni si susseguono con ritmo accelerato: cultura religiosa, organizzazione e poi discussioni, esercitazioni.

Nei brevi minuti di riposo e durante il pranzo non manca l'allegria...

E' così bello passare insieme un'intera giornata, risolvere insieme tanti problemi, sentire la forza dell'ideale comune!

Sono sicura che quante hanno partecipato alla prima giornata la sera avranno detto: « Signore, l'anima mia ti glorifica e ti ringrazia per questa bella giornata che mi hai concessa, per i Maestri che mi hai dati, per la missione di bene alla quale mi hai chiamata e alla quale mi vai preparando ».

C'è qualche ritardataria che domanda un posticino?

Sì, sì, coraggio. Non vi pare che oggi la Chiesa, la Patria, la Gioventù Femminile, hanno bisogno di tante propagandiste per far arrivare a tutti i cuori un palpito dell'amore di Dio?

La prossima giornata è fissata per il 29 aprile.

Un gruppo di Aspiranti ha partecipato

tenuti nella Settimana Santa nella Casa di S. Pasquale.

Se vedeste, care socie, come le... terribili Aspiranti si raccolgono in preghiera e in meditazione!

La prima sera la povera Dina — conoscete tutte la Delegata Diocesana delle Aspiranti, vero? — è molto preoccupata... Ma quando la voce del Sacerdote penetra nei cuori, le testoline sventate si chinano, la parola si spegne, l'anima ascolta e risponde al buon Dio.

Ringraziamo il Signore e preghiamo perchè i santi propositi che ogni Aspirante avrà formulato, siano fedelmente osservati.

## Sono andate in Convento

Ormai lo sapete tutte che Marcella Casella, la Cassiera Diocesana, ci ha lasciate

# FIGURE CHE NON SI DIMENTICANO

S. E. Rev.ma Mons. Francesco Pascucci

La stampa cattolica di Roma ha ricordato largamente la figura nobilissima di Sacerdote santo dell'illustre e indimenticabile Segretario del Vicariato di Roma e la Sua molteplice attività nelle varie mansioni che la fiducia dei superiori volle affidargli.

« Gigli e Spighe », nell'invitare le Socie della G. F. di A. C. a suffragarne l'Anima benedetta, ricorda ad esse solamente il Padre buono, il promotore instancabile delle nostre Gare di catechismo, il remuneratore generoso degli sforzi compiuti nell'accrescere il proprio patrimonio di cultura religiosa.

« Dica alle ragazze di pregare per me », mi aveva chiesto pochi giorni prima della Sua morte, nel congedarmi dopo una breve visita paternamente concessami.

Sì, Eccellenza, noi preghiamo e pregheremo tanto per Lei, perchè la Luce eterna della gloria risplende alla Sua anima che tanto si è prodigata presso di noi perchè si accendesse, lume inestinguibile di fede e fiamma ardente di carità, nelle nostre menti e nostri nostri cuori.

Mons. Primo Vannutelli

Me lo rivedo dinanzi con il cappello gettato all'indietro, il volto aperto al sorriso, la mano tesa nel saluto cordialissimo.

Indimenticabile D. Primo!

Non si poteva avere la fortuna di essergli vicino, sia pure per brevi occasioni, senza sentirsi conquistare dalla luminosa trasparenza di un'anima sacerdotale che nell'esercizio ilare ed umile di una delicatissima ed immensa carità e nella estrema semplicità, schiva di ogni ombra di artificio, velava la gran luce interiore della mente e del cuore.

per entrare nel Carmelo di Arezzo.

Anche al Carmelo è andata Maria Messina, la Presidente dell'Associazione « Maria Liberatrice ».

Siamo certe che queste nostre sorelle seguiranno a pregare per la Gioventù Femminile, per il nostro apostolato; anche noi ricorderemo al Signore e chiediamo Gli di farle sante.

## Nozze

Si sono sposate:

Luisa Bigliocchi, Presidente della G. F. nella Parrocchia Gran Madre di Dio e Claretta Angelantoni, Delegate Aspiranti delle Parrocchie « Maria S.S. Ausiliatrice ».

Il S. Cuore assista, benedica, santifichi le nuove famiglie cristiane, noi le seguiremo con gli auguri e con la preghiera.

e i sofferenti. Ricordo solamente, tra le numerose altre, le « Settimane » al Forlanini e alla Borgata Ciano, nelle quali Egli, com'era Suo costume, portava oltre il dono di Sè, i doni dettati dalla Sua previdente bontà.

Il Signore se lo è ripreso all'improvviso.

Noi ci chiniamo riverenti e commosse dinanzi alla Sua salma e, pregando per Lui, preghiamo Lui perchè ci insegni dal cielo le vie della Sua sorridente santità.

La Marchesa Maddalena Patrizi

Quante di noi ebbero occasione di avvicinarla ricordano con vivo rimpianto questa eletta gentildonna che portò nell'A. C., di cui per massima esponente per lunghi anni, l'acutezza dell'ingegno, la vastità della cultura, l'operosità infaticabile e, in tutto e sopra tutto questo, il Suo cuore di mamma.

Lo spirito di fede e la devozione incondizionata alla Chiesa ed al Papa ne guidarono l'opera indefessa, ne orientarono la vita tutta così come è nelle tradizioni della Sua Casa.

La G. F. di Roma la ebbe vicina, come Presidente diocesana della U. F. C. I., fino a che le forze fisiche la sorressero.

Nel Suo distaccarsi dal lavoro e col Suo affinarsi attraverso la sofferenza nobilmente accettata, conservò una delicata bontà verso le persone e le associazioni che avevano operato sotto la Sua guida saggia e amorevole.

Viene dal Suo ricordo un grande incitamento a noi che, in tempi così duri, dobbiamo e vogliamo affrontare virilmente le nuove battaglie nel nome di Cristo.

La preghiera per Lei più che un dovere, è un desiderio del cuore.

# UN APPELLO

— E' permesso alla nuova Delegata Diocesana delle Vocazioni Sacerdotali fare capolino in « Gigli e Spighe » (il rispettabile foglio d'informazione della G. F. romana) e dire... due parole sole?

— Ma certo, benvenuta, avanti, avanti pure.

— E allora, coraggio, ed ecco di che si tratta. C'è nell'aria un'eco molto vicino di trilli canori, d'accordi musicali, mentre si profila sullo sfondo di una certa sala di nostra conoscenza qualche sorpresa.

— Ma insomma, dicci di che si tratta. Fuori il sacco...

— Ecco: per non abusare della vostra pazienza, e non allungare troppo la vostra già lunga curiosità vi spiego di che si tratta:

— La G.F. di A.C. romana già tanto benemerita per le serie preziose attività ormai mondiali in tutti i campi, ne vuole aggiungere un'altra e quest'anno vuole lavorare proprio sul serio per l'Opera Diocesana delle Vocazioni Sacerdotali che tanto sta a cuore al Santo Padre. Perciò il 20 maggio p. v. (Pentecoste) dovrà essere organizzata la «GIORNATA» in tutte le Parrocchie mediante l'opera generosa ed intelligente delle singole Delegate che dovranno curare:

1) triduo di preghiere in preparazione alla «GIORNATA» (se possibile anche di brevi istruzioni per le Socie, e di conferenze per tutti, d'accordo, allora, colle altre Associazioni parrocchiali);

2) La questua in tutte le S. Messe e funzioni serali;

3) La vendita di materiale di propaganda;

4) la raccolta di adesioni alla «GIORNATA SACERDOTALE» (il 1° giovedì del mese).

In preparazione poi alla «GIORNATA DELLE VOCAZIONI», vogliamo lanciare l'iniziativa dell'immagine ricordo (graziosissima a colori con preghiera per bimbe e bimbi) che potrà essere precedentemente illustrata dal Rev. Parroco ai piccoli in apposita funzione e poi distribuita come ricordo della S. Comunione offerta per i Sacerdoti e le Vocazioni.

In fine... (Dulcis in fundo) nella sala Pio VI, sarà dato un grande concerto musicale. Tutte le Socie sono impegnate alla vendita dei biglietti che si possono ritirare in Sede.

Per tutte le informazioni in proposito la Delegata Diocesana è a vostra disposizione

tutti i lunedì dalle 16 alle 18 in Consiglio Diocesano Via Umiltà 36 (il mio numero telefonico di casa è 68-14-73) vi piace?

— Ma bene, benissimo, siamo proprio contente.

— Allora v'aspetto all'opera! Il 20 maggio (Pentecoste) si vedranno i prodigi che la G. F. romana saprà fare per il Sacerdozio.

LA DELIGATA DIOCESANA VOCAZIONI

## Sezione Studenti

11 marzo: Giornata studentesca. — Nell'accogliente istituto delle Rev.me Suore Orsoline di V. Nomentana, le studenti hanno celebrato il loro patrono: S. Tommaso d'Aquino. La Messa, l'adunanza formativa — distinta per le studenti maggiori e minori —, i giochi lieti in pineta, il goliardico pomeriggio organizzato dalla F.U.C.I., hanno offerto alle intervenute ore di riflessione e serenità, ritemprando ogni buona energia. Il proposito centrale è stato l'adempimento intelligente e generoso del dovere di studenti.

18 marzo: Giornata universitaria. — Le avete incontrate, coraggiose e sbarazzine, per le vie di Roma le studenti divenute mendicanti al grido: «il Sacro Cuore lo vuole»?

Festose, esultanti le relazioni: Gruppo Regina Pacis L. 12.000; Gruppo Nazareth L. 10.000; Gruppo Stella Matutina lire 7.000... E gli altri Gruppi?

30 marzo. — Nel raccoglimento del rito le studenti hanno vissuto vicino a Gesù vittima d'amore e hanno nel silenzio della loro anima rinnovato propositi di apostolato, desiderose di valorizzare ogni sofferenza, grande e piccola.

2 aprile. — Anche le studenti hanno fatto... «pasquetta»! Foto, canti, giochi, corse gioiose, armonie di fisarmonica, festa di giovinezza buona e lieta che, per un giorno soltanto, ha dimenticato i libri!

Studenti, attenzione!

\* 1) Sono prossimi gli esami diocesani di Cultura religiosa (11 e 15 maggio). Preparateli coscienziosamente;

2) organizzate con ogni cura il Maggio studentesco, estendendone l'invito a tutte le compagne;

3) ricordate la Giornata Mariana Studentesca: 17 maggio,

## Leggiamo?

Questi sì:

VINCENZO CERESI: *Gesù il Maestro* (Coletti - Roma).

Una lettura piacevole e un libro di meditazione riuniti insieme!

Il connubio, non facile davvero, è stato raggiunto da P. Ceresi con uno stile elegante, fluido, pienamente rispondente al nostro gusto e alla nostra mentalità moderna e con la profonda, umana semplicità del commento e delle applicazioni pratiche. Da queste pagine il Maestro insegna con una chiarezza che vince e sfiora!

LETTURE AMENE:

Espina Concha: *La sfinge Maragata* (Garzanti).

Salvioni Emilia: *Pietro Ventura* (Propaganda Libreria).

Sven Hedin: *Il lago errante* (Bompiani).

Stuparich: *L'isola*.

Questi no:

Corra Bruno: *Scandalo in provincia*.  
Caprin Giulio: *Giorni e notti*.

Cadwell: *Piccolo campo*.

Fante John: *Il cammino nella polvere*.

Erdos: *Miraggio*.

Filmi esclusi dal C.C.C.:

*La vita torna*.

*Nessuno torna indietro*.

*Sorelle Materassi*.

*L'uomo che amo*.

*Vietato ai minorenni*.

## COMUNICATI

1. — Gli Esercizi spirituali per dirigenti sono trasportati dal maggio al giugno, per dare opportunità alle Presidenti di preparare la Questua del 6 maggio a beneficio delle Colonie estive per i fanciulli fisicamente deperiti e bisognosi, promosse dall'A. C. di Roma. Preciseremo la data.

2. — Entro maggio si debbono tenere in Parrocchie gli esami di cultura religiosa.

3. — Il 10 maggio: Giornata Mariana presso le Suore Ansiliatrici del Purgatorio - Villa Mercedes - Via Tiburtina 21. Appuntamento ore 8. Velo bianco e fiori bianchi.

Imprimatur

+ A. TRAGLIA, Archiepus Caesariensis  
Vicegerens

Tip. Tomassetti - Roma